PRANZO A S. GIOVANNI - 25/11/26

Benvenuti a tutti. Un infortunio casalingo di alcuni gg fa mi impedisce di partecipare a questo appuntamento, a cui tenevo tanto. Con molti di voi la conoscenza e la stima vengono da lontano nel tempo…a tutti un caro saluto.

Desidero ringraziare molto la dott Monica Aldegheri, coordinatrice della sede di s. Giovanni, che ha ideato, promosso e realizzato con la piena collaborazione dei colleghi questa iniziativa in occasione della Giornata contro la violenza alle donne, dentro ad un impegno specifico che si protrae da anni.

Vorrei condividere con voi alcune brevi riflessioni.
È significativo che l'iniziativa di oggi si svolga all'interno di una scuola: se si potesse, sulla facciata di ogni scuola vorrei appendere uno striscione con la scritta 'Prima che succeda'.
Prima, cioè, di radicate situazioni di disagio, prima di segnali che non si possono più controllare, prima di ostacoli invalicabili…la scuola è il luogo e il tempo del prima, di ciò che si deve fare prima. Essere convinti di questa tempistica e di questa logica significa dare alla formazione e alla educazione un posto centrale nella promozione della dignità della persona e del cittadino e di conseguenza impegnarsi a tutto campo perché questo diritto sia garantito sempre in modo qualitativamente elevato.

Il secondo pensiero riguarda la tipicità di questo nostro Ente, come tutti gli Enti di FP, che porta alla qualifica professionale, in cui le ragazze e i ragazzi per tante ore al giorno grazie anche all'esperienza dei laboratori di area hanno la possibilità di sperimentarsi tra loro nelle varie relazioni dell'essere e del fare, che mettono in gioco la correttezza del porsi gli uni nei confronti delle altre, in un esercizio costante di postura civica corretta, oltre le lezioni e le raccomandazioni. Una opportunità preziosa dunque, guidata, che educa alla responsabilità e alla cura reciproca a tutto campo.

Infine, mi sembra veramente straordinario questo convenire vostro di oggi, a rappresentare una ricchezza significativa di competenze e di servizi sul territorio che dimostrano che per il benessere pieno delle persone serve davvero un villaggio, stabile e strutturato, e non 'assoli' episodici e fragili.
Desidero ringraziarvi per tutto il sostegno che ci date, nella consapevolezza che quello che fate va spesso oltre l'obbligatorio del vostro mansionario in una disponibilità di fondo a risolvere prima di tutto le domande di vita delle persone. Questo dà speranza anche in tempi un po 'grigi e grami come quelli in cui viviamo e fa resistere.

Concludo con l'augurio di buon appetito: uno dei motivi del dispiacere di non esserci è che sicuramente mi perdo un ottimo pranzo. Ringrazio moltissimo il

cuoco (chi è? Dire il nome) e soprattutto gli allievi e le allieve che per il percorso formativo fatto sono consapevoli del significato della Giornata di oggi, dando per questo il meglio di sè in cucina e nel servizio.
Applauditeli molto, anche per me.